

GRUPPO DI LONIGO

PRESENTA

IL PICCOLO PRINCIPE

rid. da Antoine De Saint-Exupery

* * *

GRUPPO DI ARZIGNANO

PRESENTA

IL SEGRETO DEL BOSCO VECCHIO

rid. da Dino Buzzati

Due parole sui laboratori. La lettura espressiva è stata la novità tra i seminari per le sedi dell'università, che hanno scelto di dedicare 8 lezioni a questo tipo di attività. Ciò ha permesso ai frequentanti di apprendere l'importanza di una buona dizione, del ritmo, dell'intonazione, delle pause, delle parole chiave e della postura della propria voce nell'intento di far rivivere sonorità, sentimenti e immagini della parola. Nello stesso tempo si è avuta l'opportunità e la gioia di leggere insieme, di conoscere autori e di comprenderne lo stato d'animo e il messaggio, ma soprattutto la lettura espressiva ha involgiato ad avere un buon libro per amico.

GRUPPO DI DUEVILLE

PRESENTA

DANZA DELLE CANDELE

La danza ha un significato religioso, etico e sociale di un Paese lontano; conserva simbolicamente la matrice universale della ricerca dell'amicizia e della solidarietà.

DOMENICA 17 MAGGIO 2009

ORE 15.30

DOMENICA 17 MAGGIO 2009

TEATRO SPERIMENTALE UNIVERSITÀ ADULTI/ANZIANI DI BASSANO DEL GRAPPA

PRESENTA

SIOR TITA PARON

di Gino Rocca

commedia in tre atti

Personaggi ed interpreti

<i>Tita, velada</i>	Paolo Bertolin
<i>Carlotta</i>	Vanna Artuso
<i>Serafin, cocio</i>	Domenico Filippin
<i>Nane, radicio</i>	Franco Benacchio
<i>Sior Isepo, fator</i>	Lino Vernillo
<i>Stropolo, il toso</i>	Miranda Zanfrà
<i>Teresina, la tosa</i>	Rossana Pesavento
<i>Achille, chauffeur</i>	Umberto Ferraro
<i>La signora Catina</i>	Ester Costa
<i>Postina</i>	Eugenia Peruzzo
<i>Luci e Musica</i>	Renato Marchiori
<i>Suggeritrice</i>	Giuliana Cogoli
<i>Aiuto Costumi</i>	Marcella Nicito
<i>Regia</i>	Domenico Filippin

Due parole sull'autore. Gino Rocca nasce a Mantova nel febbraio 1891 e trascorre l'età dell'infanzia e degli studi tra Torino e Venezia, per poi stabilirsi a Milano, dove entra nella redazione del quotidiano «Il popolo d'Italia», diventandone il critico teatrale per più di vent'anni. Autore di oltre novanta commedie, fu anche romanziere e poeta; diresse inoltre «Il Gazzettino» e il Festival della Biennale di Venezia. Muore a Milano nel 1941. Scrittore amato e conosciuto dalle compagnie teatrali soprattutto per "il suo modo spontaneo di scrivere in dialetto veneto" (come dichiarò nel 1932 Ettore Petrolini), egli è conosciuto soprattutto per due suoi capolavori: *Se no i xe mati, no i volemo* (1926) e *Sior Tita paron* (1928). Sotto la lente di ingrandimento dello scrittore e soprattutto dell'uomo, attento osservatore degli usi e costumi della gente, c'è il dissolversi dei valori, siano essi familiari o economico-sociali, come in *Jack emigra* o in *America* o in *L'amigo american*, con l'indovinata figura dell'americano povero, che viene in Italia a cercar fortuna. Dopo alcuni atti unici, tra cui *Lo sdruciolone* e *Il solco* scritti in lingua italiana, ritroviamo la sua attenzione al dialetto con i famosi, piccoli gioielli *L'imbrago de sesto* e *La scorzeta de limon*.

La trama. È questa una delle commedie più vivaci scritte da Gino Rocca, nel 1928. La storia narra delle grottesche vicende di un gruppo di servitori in una austera villa della campagna veneta, proprio in quel periodo. Poco prima di morire, il padrone lascia in eredità tutto il suo patrimonio al maggiordomo, scatenando però una serie di situazioni paradossali. Dietro la fresca e coinvolgente comicità dei personaggi, si scorge la complessa realtà della gestione del potere da parte di chi è sempre stato abituato ad ubbidire, sia pure tra mille furbizie ed espedienti. La soluzione proposta da Rocca a questa anarchia è semplice ed arguta: usare l'astuzia per evitare gli scontri, le contrapposizioni e... le perdite di valori. E così, alla fine, Sior Tita potrà dire con orgoglio che: "paroni i xe lori, ma comando mi!".



5ª RASSEGNA TEATRALE

SAGGI DELLE UNIVERSITÀ

DOMENICHE 3, 10 e 17 MAGGIO 2009
ORE 15.30



TEATRO BUSNELLI
DUEVILLE

ingresso libero

FONDAZIONE UNIVERSITÀ ADULTI/ANZIANI

CONTRÀ DELLE GRAZIE, 14 - TEL. 0444 541860

SITO: WWW.UNIVIA.IT

ESECUZIONE DELL'INNO DELL'UNIVERSITÀ DI DUEVILLE, A CURA DEL GRUPPO CORALE

“I ... RIVÀ TARDI” DI CAMISANO VICENTINO

PRESENTA

LO SDRUCCIOLONE

riduzione ed adattamento
dell'atto unico di Gino Rocca

Personaggi ed interpreti

<i>Giacomo</i>	Ivan Miotto
<i>Trottolone</i>	Luciano Carotto
<i>Matilde</i>	Lucia Lucatello
<i>Beppina</i>	Marisa Luise
<i>Tecla</i>	Luisa Toldo
<i>Mariolina</i>	Margherita Sandini
<i>Scenografia</i>	Luisa Toldo e Alfonso Giacomoni
<i>Regia</i>	Maria Grazia Milani

Due parole sull'autore. Vedi p.6.

Note di regia. Questa breve pièce teatrale di G. Rocca è stata in parte adattata in alcuni personaggi, ma soprattutto nel linguaggio. Il testo originale è infatti uno dei pochi scritti da Rocca in lingua italiana, ma noi in questo adattamento abbiamo voluto sperimentare l'uso del dialetto veneto, così consono all'autore. Questa nostra innovazione vuole comunque rimanere in perfetta sintonia con le intenzioni, il pensiero e lo stile dell'autore.

La trama. È una storia tragicomica quella di Giacomo, il quale paga molto caro il suo, sia pur mancato, tradimento della fedeltà coniugale. Matilde, la moglie, e il resto della famiglia, infatti, lo condannano ad un pesantissimo isolamento affettivo. In casa lui non conta più niente, né nelle decisioni anche le più frivole, né negli affetti. Non gli resta che obbedire, tacere e sottostare alla volontà di tutti in famiglia, perché ad ogni occasione gli si rinfaccia con continue allusioni una scappatella, che in realtà non è mai avvenuta. Vittima più delle intenzioni che di vere colpe, ma soprattutto sottomesso da un certo perbenismo provinciale, Giacomo riesce ad uscire dalla condanna di una vita triste e logorante, grazie all'aiuto dell'amico Trottolone, che gli suggerisce uno stratagemma per ritrovare il suo ruolo in famiglia. Lo stile narrativo è quello amaro e comico al tempo stesso di un Gino Rocca, consapevole della crescente crisi dei valori familiari. Problemi di un tempo, problemi di oggi. Testi semplici e arguti quelli di Rocca, che toccano argomenti attuali e proprio per questo motivo invitano ancor più alla riflessione, oltre che al divertimento.

“TEATRO D'ARGENTO” DI VICENZA

PRESENTA

LE DUE MOGLI

riduzione ed adattamento della commedia
“Spirito allegro” di Noël Coward

Personaggi ed interpreti

<i>Elvira, spirito allegro</i>	Tamara Meneghini
<i>Carlo, padrone di casa</i>	Marcello De Boni
<i>Elisa, sua moglie</i>	Giovanna Clima Gabban
<i>Madame Arcati, medium</i>	Mara Bin
<i>Teresa, cameriera</i>	Daniela Piazza
<i>Giuseppe Bianchi, } amico di famiglia }</i>	Paride Frighetto
<i>Lidia, sua moglie</i>	Eliana Freddolini
<i>Barone Florio, } amico di famiglia }</i>	Gaetano Bevilacqua
<i>Baronessa, sua moglie</i>	Rita Rotello
<i>Colette, fantasma</i>	Emma Ometto
<i>Ottavia De Lellis, } fantasma }</i>	Marisa Baudo
<i>Iris, spirito guida</i>	Gilda Guiotto
<i>Regia</i>	Loretta Sandini e Paola Marcante

Due parole sull'autore. Noël Coward, attore di teatro e di cinema, cantante e compositore, è anche un fortunato autore teatrale. È nato a Teddington in Inghilterra nel 1899. Esordisce nel 1919. Il successo del suo teatro inizia solo qualche anno dopo. L'autore resta sostanzialmente fedele alla commedia da salotto, di cui ha analizzato i contenuti con una carica di superiore spregiudicatezza. Ne esce un quadro disincantato della borghesia inglese tra le due guerre. Privilegia il dialogo, dove la comicità scaturisce dal contrasto tra la banalità delle battute, il contesto in cui vengono pronunciate, e l'uso sapiente delle pause. *Spirito allegro* è una commedia ironica e raffinata scritta nel 1941. Ha anche una versione cinematografica con regia di Lean (1945).

Note di regia. La pièce in due atti è stata adattata nell'ambientazione e nei personaggi per adeguarla al gruppo che ha frequentato il laboratorio di lettura espressiva. La maggior parte degli iscritti è alla sua prima prova di recitazione ed ha voluto mettersi in gioco per il gusto di vivere insieme una piacevole esperienza.

La trama. La moglie di un famoso scrittore, per aiutare il marito, a corto di idee per un nuovo romanzo, organizza una cena con seduta spiritica. La serata avrà un seguito inatteso.

“LE MASCHERE D'ARGENTO” DI NOVENTA VICENTINA

PRESENTA

IL TEATRO COMICO

da Carlo Goldoni

Personaggi ed interpreti

<i>Orazio</i>	Silvio Bellin
<i>Placida, Colombina</i>	Mirella Andriolo
<i>Eugenio, Anselmo, } Brighella }</i>	Paolo Camponogara
<i>Vittoria, Rosaura</i>	M. Antonietta Avanzi
<i>Tonino, Pantalone</i>	Damiano Padovan
<i>Lelio, Arlecchino</i>	Franco Bellin
<i>Cantatrice</i>	Daniela Tobaldo
<i>Petronio, Ballanzone</i>	Alma Formaggio
<i>Suggeritore</i>	Eleonora Paiola
<i>Tecnico di scena e tecnico di luci</i>	Vittorino Ghiro
<i>Costumi</i>	Eleonora Paiola e Augusta Bersan
<i>Musiche ed effetti sonori</i>	Claudio Pistore
<i>Aiuto regia</i>	M. Teresa Alberti
<i>Adattamento teatrale e</i>	
<i>Regia</i>	Franco Bellin

Due parole sull'autore. La figura di Carlo Goldoni ispirò drammaturghi e teatranti a cavallo del '700 ed '800. Registra anche in questa pièce la sua ideologia: l'oggettiva e realistica immagine di una produzione colta in un momento storico di travaglio. Nessun aspetto della vita del commediografo viene dimenticata nella lettura operata dal regista.

LETTURE ESPRESSIVE DI LABORATORI SPECIFICI

* * *

GRUPPO DI BREGANZE

PRESENTA

ALLA STAZIONE

Seguono le letture espressive dei laboratori specifici